

EDITORIALE

Le classi delle lauree ed i nuovi settori scientifico-disciplinari

Durante il mese di ottobre sono apparsi sulla Gazzetta Ufficiale due importanti provvedimenti¹ destinati a innovare radicalmente il panorama dell'Università italiana:

- il primo è il D.M. 4 agosto 2000 "Determinazione delle classi delle lauree universitarie", con il quale si definiscono regole e contenuti minimi per ciascuna delle 42 classi che sono state individuate. Si definisce così l'architettura del primo livello di titoli universitari, con innovazioni di rilievo rispetto alle proposte circolate fin dallo scorso dicembre (ad esempio, l'aver ribadito - art. 2 - che "i corsi di laurea si svolgono nelle Facoltà"), frutto di un intenso dibattito che ha coinvolto tutta la comunità scientifica. Per la verità, il quadro deve essere completato con le classi di laurea di aree particolari, per le quali occorre il "concerto" con altri Ministeri (Pubblica Istruzione, Sanità, Difesa), ma si può dire che, a livello centrale, il più è fatto e la parola passa ora alle sedi, che avranno 18 mesi di tempo per adeguare i propri percorsi di studio ai nuovi ordinamenti;

- il secondo è il D.M. 4 ottobre 2000 "Rideterminazione e aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e definizione delle relative declaratorie ...", che innova completamente il modo stesso di intendere i settori scientifico-disciplinari, sostituendo ai tradizionali e tassativi elenchi di discipline una "declaratoria" che delinea i campi di studio e di ricerca del settore, senza vincolarne peraltro la flessibilità e le prospettive di sviluppo. Il superamento degli elenchi di discipline, esaustivi dell'offerta formativa del settore, consentirà alle strutture didattiche di individuare le discipline oggetto degli insegnamenti da attivare in relazione alle specifiche esigenze dei diversi itinerari formativi.

Poiché a breve dovrebbe essere varato anche il decreto concernente le classi delle lauree specialistiche, è ragionevole ipotizzare di poter disporre, per i primi del 2001, del quadro complessivo del nuovo assetto formativo universitario (anche se da più parti si fa rilevare che una riforma di così vasta portata difficilmente potrà esplicare a pieno i suoi effetti senza un contestuale intervento sullo stato giuridico di professori e ricercatori).

Per tutti ci sarà tempo e modo di approfondire i problemi appena accennati; con questa nota si vogliono fornire informazioni e svolgere qualche prima considerazione più strettamente legate all'ambito statistico.

Circa il decreto sulle classi, gli aspetti sui quali soffermarsi sono essenzialmente due: l'analisi della classe di "Scienze statistiche" e la presenza (talvolta l'assenza) delle discipline statistiche nelle altre classi.

Gli obiettivi formativi della classe (si veda la classe 37 nel D.M. 4 agosto 2000) sono stati meglio calibrati rispetto alla proposta originaria, grazie anche ai suggerimenti che sono venuti dalla SIS attraverso suoi documenti ufficiali e un'audizione con il CUN; circa le attività formative indispensabili la novità sostanziale è rappresentata dall'individuazione, tra le attività caratterizzanti, di due distinti ambiti, l'uno formato da tutti i settori statistici dell'area S e dal settore MAT/06 (Probabilità e statistica matematica), cui vengono riservati 34 crediti², l'altro di natura economico-sociale, cui vengono riservati 6 crediti. La soluzione sembra soddisfare sia l'esigenza di garantire la formazione statistica a chi poi si fregerà del titolo di laureato in "Scienze statistiche"³, sia quella di non polarizzare su una sola area la formazione caratterizzante. E' stato inoltre ampliato l'elenco dei settori affini ed integrativi, con interessanti aperture anche verso l'area medica e quella psicologica; è rimasto (malgrado il diverso avviso del CUN), tra i settori previsti per le attività di base, il lungo elenco di settori di area matematica (è stato tolto solo quello di Fisica matematica) che tante critiche e perplessità aveva sollevato tra gli statistici. E' necessario fornire una corretta chiave di lettura di tale elenco, che non significa che la Logica matematica o l'Analisi numerica debbano necessariamente entrare nella formazione di base dello statistico: tutte le declaratorie dei settori dell'area MAT, infatti, si concludono con la precisazione che "le competenze didattiche [del settore] riguardano anche tutti gli aspetti istituzionali della matematica di base" ed è in base a questa motivazione che, nella classe di Scienze statistiche come in molte altre, tutti i settori di area MAT rientrano nelle attività formative di base (come potenziali bacini cui attingere docenza). Personalmente, ritengo che una tale impostazione non sia coerente con le specifiche necessità formative di base in campo matematico del futuro statistico; ho però fiducia nelle scelte che le sedi opereranno.

Il discorso delle scelte delle sedi non riguarda, ovviamente, solo questo specifico problema, ma l'intera costruzione che si andrà a realizzare: non vi è obbligo alcuno di utilizzare tutti i settori elencati in ciascun ambito delle diverse attività formative, ma si potranno costruire percorsi mirati ad obiettivi diversi, operando accurate scelte negli elenchi predisposti e sfruttando al meglio le opportunità (di approfondimento, di diversificazione, di apertura interdisciplinare) derivanti dall'utilizzo dei crediti "liberi". Sempre alle sedi spetterà decidere se tali differenti percorsi dovranno formalmente avere la veste di distinti corsi di laurea, ciascuno con una sua denominazione, o se potranno restare accomunati sotto un'unica etichetta (non sarà più possibile, infatti, fare menzione di percorsi, orientamenti, indirizzi nel titolo finale). Non ci si può nascondere, infine, che il bene prezioso della libertà - in questo come in ogni altro campo - può talora sconfinare nell'arbitrio: altre aree disciplinari, ad esempio quelle dell'Ingegneria, stanno già lavorando ad un sistema nazionale di accreditamento dei corsi (il cosiddetto "progetto SINAI"); sarebbe il caso che la SIS si facesse promotrice di un'iniziativa analoga per le classi di laurea statistiche (ad entrambi i livelli)?

Venendo al secondo aspetto connesso al decreto sulle classi di laurea, cioè la presenza dei settori statistici nelle altre classi, il prospetto 1 sintetizza il quadro di tali presenze, segnalando anche quali, tra le proposte a suo tempo formulate dalla SIS, sono state accolte e quali no. E' lecito chiedersi se è andata "bene" o "male", anche se penso che la risposta corretta la si potrà dare solo quando sarà noto tutto il panorama dell'offerta formativa predisposto dalle sedi. La logica sottesa da questi schemi non è infatti quella tabellare con la quale ci siamo confrontati fino ad oggi; non vi sono indicazioni altrettanto tassative (anzi, uno degli obiettivi del decreto è "dare piena ed integrale attuazione all'art. 33 della Costituzione, riconoscendo a ciascun Ateneo la libertà di definire flessibilmente gli ordinamenti didattici") per cui, come detto all'inizio, la vera partita si giocherà nelle singole sedi e l'esito dipenderà anche dall'impegno di ciascuno di noi, in nome non di una anacronistica ed ingiustificata difesa di interessi corporativi di questo o quel settore e di nicchie di potere, ma di una presa di coscienza del carattere sempre più pervasivo delle discipline statistiche. Limitandosi a contare in quante classi è presente almeno un settore statistico, c'è da essere soddisfatti, visto che ciò accade per ben 35 classi su 42, con un significativo incremento rispetto all'originaria proposta ministeriale, soprattutto nell'area dell'Architettura ed in quella delle Scienze motorie (mentre sul fronte delle scienze chimiche, fisiche, biologiche si sono dovute registrare nette chiusure). Se però si entra nel merito di tali presenze, non ci si può nascondere che alcune sono più che altro "di bandiera", trattandosi di classi (e/o di ambiti nelle classi) nelle quali la probabilità che la scelta delle sedi cada su settori statistici è molto bassa e che non tutte le *new entries* sono avvenute nel modo auspicato dalla SIS (ad esempio, nella classe di Scienze sociologiche il settore di Statistica non è stato elevato al rango di settore di base, la Statistica sociale è stata sì inclusa, ma come affine e non come caratterizzante, si è detto di no alla Demografia e di sì alla Statistica economica). Un discorso a parte merita la classe di Scienze matematiche: non solo la richiesta di considerare caratterizzanti i settori SECS-S/01 e S02 non è stata accolta⁴, ma addirittura tutta l'area 13 (scienze economiche e statistiche) è inopinatamente scomparsa dal lungo elenco di aree considerate affini per cui, al momento (e volendo estremizzare nella scelta dell'esempio) risultano affini alle Scienze matematiche i settori di "Zooculture" e di "Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche" ma non quelli di "Statistica" e di "Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica"! C'è solo da augurarsi (come è stato autorevolmente assicurato) che si sia trattato di un clamoroso errore materiale, al quale occorre mettere riparo al più presto.

Passando al secondo decreto (quello sui settori), esso completa un'operazione che aveva portato, all'inizio del 1999, ad una prima revisione. Come già ricordato, alla base del riassetto operato vi è il tentativo di delineare innovativamente la connessione che esiste tra campi di ricerca scientifica e attività didattiche impartite nei corsi di studio. I settori, infatti, come è noto, oltre a regolare la vita universitaria per l'inquadramento del personale docente⁵ (a tale riguardo, i nuovi settori saranno utilizzati per le procedure di valutazione comparativa che verranno bandite dopo il 15 aprile 2001), hanno la fondamentale funzione di individuare campi di studio e di ricerca scientifici omogenei. Ai settori inoltre, come già ricordato, fanno riferimento i decreti per le classi delle lauree e delle lauree specialistiche e nei regolamenti didattici di Ateneo dovranno essere indicati esclusivamente i settori scientifico-disciplinari, non le discipline o i moduli. La "declaratoria" rappresenta dunque la cornice entro cui le strutture responsabili dei diversi corsi di studio potranno autonomamente e liberamente scegliere la denominazione degli insegnamenti che proporranno agli studenti e che saranno tenuti da docenti inquadrati nel settore. Le singole sedi, alla luce della autonomia, risultano così decisamente responsabilizzate nella complessiva determinazione dei percorsi didattici, con la possibilità di adattare i contenuti unificanti dei singoli settori alle specifiche realtà e competenze di sede. Per meglio rimarcare la discontinuità, si è anche deciso (ma questo era noto da tempo) di cambiare le sigle di tutti i settori. Per i settori di più diretto interesse della SIS, nel prospetto 2 si riportano le declaratorie ad essi relative; va sottolineato che esse sono il risultato di un approfondito lavoro di una Commissione della SIS che è stato recepito pressoché integralmente nei testi definitivi.

La revisione dei settori è completata dalla ridefinizione delle affinità, ai fini esclusivamente delle procedure connesse con le valutazioni comparative, secondo la normativa vigente. Va precisato che, per i settori riportati nel successivo prospetto 3, si tratta delle stesse affinità attualmente vigenti; si è solo provveduto ad aggiornare le sigle.

¹.Entrambi integralmente consultabili sul sito Internet del MURST, per cui nel seguito si riporteranno solo alcuni stralci, di più diretto interesse per la comunità statistica.

².Questa e le successive indicazioni numeriche rappresentano il numero minimo di crediti che ogni Facoltà dovrà destinare all'ambito, fermo restando che le strutture potranno prevedere valori più elevati, attingendo ai 62 crediti che il D.M. lascia alla libera determinazione delle sedi.

³.L'uso del sostantivo "Scienze" per le lauree triennali è stato una scelta ministeriale; il CUN riteneva preferibile riservare tale sostantivo alle sole lauree specialistiche, optando per il termine "Discipline" per le lauree (triennali).

⁴.Per giunta in palese contraddizione con il fatto che, dall'esame delle bozze per le classi di laurea specialistica, emerge che, tra tutti i laureati (triennali) non statistici, i laureati in Matematica saranno i soli a poter transitare abbastanza agevolmente verso corsi di laurea specialistica di una classe statistica.

⁵.Per i settori per i quali vi è corrispondenza univoca con quelli previgenti (con l'eccezione dell'Econometria, è il caso di tutti i settori di più diretto interesse per la SIS) il reinquadramento dei professori e dei ricercatori avverrà d'ufficio.

(I prospetti 1, 2, e 3 sono allegati al presente SIS Informazioni)

VITA DELLA SOCIETÀ'

Il giorno 7 ottobre è deceduto il Prof. Leslie Kish.

Il Prof. Kish, universalmente noto per i suoi importanti contributi alla teoria e alla pratica delle indagini campionarie, è stato più volte in Italia e ha collaborato all'organizzazione di alcuni nostri convegni.

Il giorno 25 ottobre è deceduto il Prof. Silvio Vianelli, Professore di Statistica, Accademico dei Lincei e nostro illustre Socio. Addolorati ne danno il triste annuncio i numerosissimi allievi della scuola palermitana che il Prof. Vianelli ha creato nella sua quarantennale (1943-1982) attività di studioso e docente.

La Statistica italiana e la Società gli devono molto e lo ricordano per i suoi numerosi contributi scientifici.

NUOVI SOCI

Nella riunione del Consiglio Direttivo del 23 ottobre scorso è stata accolta la domanda di Rita Lima, quale socio ordinario. Alla dottoressa Lima vanno le nostre più vive congratulazioni e l'invito ad una partecipazione attiva alla vita della Società.

NUOVI STUDIOSI JUNIOR E CORRISPONDENTI

Nella riunione del Consiglio Direttivo del 23 ottobre scorso sono state accolte le domande di ammissione a studioso *junior* di Michele Crescenzi e di studioso *corrispondente* di Fulvio Boero, Vittorio Colagrande, Antonio La Rosa e Bernardo Patti.

A tutti vanno le nostre più vive congratulazioni

MANIFESTAZIONI SCIENTIFICHE DELLA SOCIETÀ

Febbraio 2001, Milano

Giornate di Studio sulla Popolazione

Nel febbraio del prossimo anno si svolgeranno a Milano le Giornate di Studio sulla Popolazione: l'iniziativa più importante tra quelle promosse dal Gruppo di Coordinamento della Demografia (SIS-GCD) che, con scadenza biennale, costituisce un utile momento di incontro e di dibattito tra gli aderenti.

Per informazioni:

Prof. Giancarlo Blangiardo - Fax: 02-6473312

Dott.ssa Patrizia Farina - E-mail: patrizia.farina@unimib.it

CON IL PATROCINIO DELLA SIS:

14 - 16 dicembre 2000, Padova

Convegno Captor 2000 "Sistemi statistico-informatici per valutare la qualità della didattica"

Per informazioni: Segreteria Organizzativa Sig.ra Patrizia

tel.: 049-8274167; fax: 049-8753930

E-mail: piacent@stat.unipd.it

<http://captor.stat.unipd.it/Captor2000>

SCUOLE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STATISTICA

Torino, 5 - 9 febbraio 2001

Corso su: *"Sperimentazione per la Qualità"*

La Scuola della SIS si propone di illustrare le tecniche di sperimentazione programmata intesa come strumento quantitativo del Total Quality Management. Non sono richieste conoscenze matematiche a livelli avanzato. Attraverso la fase di tutorial, si fornirà una base adeguata

su cui fondare gli sviluppi applicativi di maggiore interesse, illustrati da specifici casi aziendali.

Scadenza iscrizione: **14 gennaio 2001**

Per informazioni: Prof.ssa Grazia Vicario

tel.:011-5647504; fax 011-5647599

E-mail: vicario@polito.it

(Si veda anche allegata brochure)

NOMINE, ELEZIONI, RICONOSCIMENTI

Il Socio Prof. Carlo Cecchi, è stato eletto Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Bari.

Le più vive congratulazioni e i migliori auguri per un proficuo lavoro.

APPUNTAMENTI NAZIONALI

20 - 24 novembre 2000, Montecatini Terme (Pt)
"Seminars on Advanced Statistical Methods for Epidemiological Data: Missing Data Analysis"

Il Seminario organizzato da Italian Region of the International Biometric Society si svolgerà presso il

Vittoria Centro Congressi.

Scopo del corso è quello di presentare uno stato dell'arte sui problemi connessi ai dati mancanti nelle applicazioni epidemiologiche.

Per informazioni: Prof. Annibale Biggeri

tel.: 055-4237211; fax: 055-4223560

E-mail: abiggeri@ds.unifi.it

23 - 25 novembre 2000, Bologna
"La demografia storica italiana al passaggio del millennio".

Il Convegno, organizzato dalla S.I.D.E.S., Società Italiana di Demografia Storica, si svolgerà presso la sede della Facoltà e del Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Bologna.

Per informazioni: Dipartimento di Scienze Statistiche, Via Belle Arti, 41 - 40126 Bologna.

tel.: 051-2098206; fax: 051-232153

E-mail: samoggia@stat.unibo.it

<http://www2.stat.unibo.it/sides>

29 gennaio - 2 febbraio 2001, Roma

"Corso di Analisi dei Dati di Sopravvivenza"

Il Corso organizzato dalla Società Italiana di Biometria si terrà presso il Dipartimento di Matematica, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Il Corso intende fornire una conoscenza teorica ed operativa delle tecniche statistiche utilizzate nell'analisi dei dati di sopravvivenza.

Prerequisiti: corso base di Metodologia Statistica o livello

analogo di conoscenza statistica.

Il numero di partecipanti al corso è limitato e la scadenza per l'iscrizione è il **15 dicembre 2000**.

Per informazioni: Dott. G. Schinaia presso la sede della SIB - tel.: 06-49766229; fax: 06-4957606.

E-mail: sib@scec.eco.uniroma1.it

<http://www.mat.uniroma2.it/~SIB>

31 maggio - 2 giugno 2001, Villa Monastero, Varenna (Lc)

Second workshop on "Bayesian Inference in Stochastic Processes".

Il Convegno, che si svolge sotto gli auspici dell'ISBA (International Society for Bayesian Analysis), intende esplorare i più recenti sviluppi nell'analisi bayesiana di processi stocastici. I contributi spontanei possono essere inviati entro il **15 dicembre 2000**.

Per informazioni: Dott. Fabrizio Ruggeri, CNR-IAMI

tel.: 02-70643206; fax: 02-70643212

E-mail: fabrizio@iami.mi.cnr.it

<http://www.iami.mi.cnr.it/conferences/varenna.html>

APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI

2 - 5 gennaio 2001, Lahore, Pakistan

7th Islamic Countries Conference su "Statistical Sciences"

Tema della Conferenza "Challenges of the 21st Century"

Per informazioni: K.M. Raiwind, Università di Lahore

E-mail: drmunir@brain.net.pk

3-6 gennaio 2001, Key West, Florida

Eighth International Workshop su "Artificial Intelligence and Statistics"

Questo è l'ottavo workshop che unisce ricercatori in intelligenza artificiale e statistici per discutere su problemi di interesse comune.

Per informazioni:

<http://www.ai.mit.edu/conferences/aistats2001>

8-10 gennaio 2001, Haifa, Israel

EuroConference of the Eastern Mediterranean Region (EMR) of the International Biometric Society" (IBS)

Per informazioni: http://stat.haifa.ac.il/~emr_ibs/

INFORMAZIONI

NOTIZIE DAL SISTAN

E' in distribuzione il n. 15 settembre/dicembre 2000 del Giornale del Sistan in cui appaiono i seguenti articoli:

- Editoriale -

Alberto Zuliani: Informazione statistica e innovazione tecnologica.

- Il Pianeta Sistan -

Adolfo Trevisan: Ufficio di statistica del comune di Vicenza.

Vincenzo Gallitto: Apprendisti statistici nelle scuole medie di Catanzaro.

Paolo Arvati: Censimento della popolazione: indagine pilota a Genova.

Vincenzo Roggero: Conferenza Cisis: globalizzazione dell'informazione.

Giuseppe Garofalo: Dati amministrativi e sistemi informativi statistici.

Rossella Salvi: Analisi demografica nella provincia di Rimini.

Giovanna Tresso: Cooperazione tra Regioni e Istat per le statistiche sui servizi di assistenza.

- Il Punto su -

Cristina Pratzzoli: Informazione statistica per programmare, gestire e valutare.

Giuseppe Carbonaro: Rapporto sulla povertà nel 1999.

- Dall'Europa e dal Mondo -

Francesca Perucci: Donne nel mondo: rapporto delle Nazioni unite.

Andrea Saltelli: Un portale al servizio degli statistici per il trattamento delle serie storiche.

- Attività -

Maria Gabriella Ottaviani: Censimento a scuola.

Mario Endennani: Tutela della privacy: il programma statistico nazionale si adegua.

- Normativa e Statistica - a cura di B. Sabatini e R.

Ferrante

-Fatti & Flash - a cura di Maria Luisa Ratiglia

- Novità Editoriali - a cura di P. Arvati e P.Giacchè

I Soci interessati possono ottenere gratuitamente il Giornale del Sistan rivolgendosi alla Dott.ssa Maria Luisa Ratiglia.

tel. 06/46733564 ; fax 06/46733568

E-mail: giornale@istat.it.

Caricando il programma Acrobat, disponibile sul sito www.istat.it, il Giornale del Sistan è visibile e fruibile nello stesso formato in cui viene distribuito dall'ISTAT

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 113/89 dell'11 marzo 1989. Stampato presso Centro Informazione Stampa Universitaria, di E. Colamartini S.a.s., Via dei Tizii, 7 - 00161 Roma.

Redazione: Società Italiana di Statistica, Salita de' Crescenzi 26, 00186 Roma, telefono: 06-6869845; fax: 06-68806742

E-mail: mailto:sis@caspur.it

Sito Web: <http://www.caspur.it/SIS>

Comitato di Redazione: Luigi Biggeri (direttore), M. Vichi.